

# Banco di prova, ottimo 2013 per l'armiero: +21%

L'ente di Gardone Valrompia ha testato più di un milione di armi. Positivi i primi dati 2014

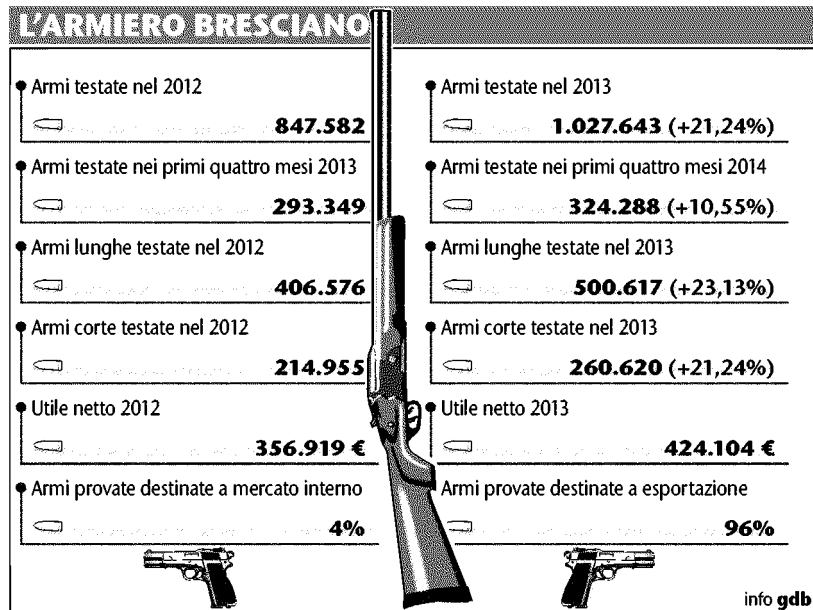
**BRESCIA** Il settore armiero continua a correre e, nello sconcertante panorama composto degli enti pubblici per lo più spreconi e con i conti in rosso, il Banco nazionale di prova di Gardone Valrompia continua a distinguersi come esempio di virtuosismo. Lo storico ente, specchio dell'intero comparto armiero italiano poiché monopolista nei test e nelle registrazioni di pistole e fucili prodotti nel nostro Paese, ha presentato ieri alla Fondazione Micheletti di Brescia il bilancio 2013 e il resoconto conferma il trend positivo dell'intero settore che a Brescia occupa oltre 5mila lavoratori per un fatturato vicino al mezzo miliardo di euro.

L'utile netto, che nel 2012 aveva raggiunto 356.919 euro, è nuovamente cresciuto fino a toccare quota 424.104. Il risultato è stato possibile grazie ad un sensibile aumento del 21,24% delle armi testate, passate dalle 847.582 del 2012 alle 1.027.643 dello scorso anno permettendo la crescita dei ricavi da 6,19 a 7,12 milioni. Voci trainanti delle prove rimangono ancora una volta le armi lunghe, cresciute del 23,13%, e le armi corte, aumentate del 21,24%.

«L'export è sempre più l'elemento trainante del settore - spiega Aldo Rebecchi, presidente del consiglio di amministrazione del Banco - visto che il 96% delle 4.500 armi che testiamo ogni giorno è destinato ad essere esportato in tutto il mondo». Il Banco di Prova, nonostante i carichi di lavoro in aumento grazie alle crescenti necessità del settore armiero, agisce tuttora in un limbo tra il pubblico e il privato e, in una situazione simile, programmare investimenti è spesso difficile.

«Il Banco di Prova deve essere privatizzato dal Ministero dello sviluppo economico - continua Rebecchi - perché siamo stufi di agire nell'incertezza e, nonostante i nostri dipendenti siano assunti con contratti privati da metalmeccanici, creare posti di lavoro a tempo indeterminato è difficile per via dei decreti imposti agli enti pubblici. Noi assumiamo comunque e venerdì parteciperemo ad un'asta per acquisire una struttura di Gardone che adibiremo a laboratorio».

Nonostante la cancellazione di Exa, mostra internazionale delle armi sportive annullata il 21 marzo dalla Camera di commercio e Brixia Expo, la sensazione è che il settore



armiero potrà brindare anche nel 2014. Nei primi quattro mesi dell'anno in corso sono state provate complessivamente 324.288 armi, valori in crescita del 10,55% sui 293.349 test fatti registrare nel 2013.

**Vittorio Cerdelli**

## IL LEADER CONFAPI

Export delle armi «bloccato»

Casasco scrive al premier:

«Subito un intervento»

**BRESCIA** Il presidente di Confapi e di Apindustria Brescia Maurizio Casasco ha scritto una lettera di intervento urgente al presidente del Consiglio Renzi, al ministro dello Sviluppo economico Guidi, al ministro degli Affari Esteri Mogherini ed al ministro dell'Interno Alfano.

«Non trova alcuna giustificazione - scrive Casasco - la gravissima inadempienza dei ministeri competenti che blocca l'esportazione di armi. Serve un intervento immediato al fine di far cessare la gravissima situazione derivante dal perdurare del ritardo autorizzativo per l'esportazione e che pertanto oggi paralizza l'attività lavorativa delle industrie a favore di altri produttori stranieri, in particolare tedeschi, producendo danno contrattuale e di credibilità; un ritardo

comunque che non ha giustificazioni rispetto alle esigenze economiche del Paese».

Il problema dell'export armiero, già sollevato alcuni mesi fa, non è stato ancora risolto.

